

## Verso il voto

### La vicenda

● Due anni fa gli attivisti della Comunità vicentina per l'agroecologia occupavano un campo vicino alla cascina, sulla curva a gomito di strada di Carpaneda, chiedendo di stralciare edificio e terreno dalla lista dei beni comunali da alienare. Il campo, otto ettari, è stato poi ceduto a un'azienda agricola, al contrario della cascina

● Il 16 dicembre 2021 il consiglio comunale approvava un ordine del giorno per fermare la vendita dello stabile e istituire una un centro culturale, produttivo e ricreativo. Ad oggi l'immobile è ancora in vendita

**VICENZA** Lo stop alla vendita di cascina Carpaneda mette d'accordo quasi tutti i candidati sindaco di Vicenza, con l'obiettivo che il Comune, proprietario dell'edificio rurale storico, anziché venderlo lo riqualifichi. Sul come, però, le idee sono diverse.

Due anni fa gli attivisti della Comunità vicentina per l'agroecologia occupavano un campo vicino alla cascina, sulla curva a gomito di strada di Carpaneda, chiedendo di stralciare edificio e terreno dalla lista dei beni comunali da alienare. Il campo, otto ettari, è stato poi ceduto a un'azienda agricola, al contrario della cascina. Il 16 dicembre 2021 il consiglio comunale approvava un ordine del giorno per fermare la vendita dello stabile e istituire una «Casa dell'agroecologia: un centro culturale, produttivo e ricreativo, dedicato ai temi dell'agricoltura sostenibile alle porte della città». L'ordine del giorno è rimasto lettera morta: l'immobile è ancora in vendita.

Che farà la prossima amministrazione?

Per **Francesco Rucco**, sindaco uscente ricandidato dal centrodestra, «la volontà del consiglio comunale, che rappresenta l'intera città, non si discute», ma «a causa dello stato di degrado in cui l'hanno lasciata i dieci anni del Pd a Vicenza oggi l'immobile è in una condizione tale da richiedere investimenti molto significativi». Per questo Rucco non esclude «un intervento misto pubblico-privato». Poi lancia una stoccata al suo ex vicesindaco: «Mi dispiace che a suo tempo nel 2022 l'ex assessore Matteo Tosetto, oggi alleato con il candidato del



# Cascina Carpaneda lo stop alla vendita mette quasi d'accordo i candidati sindaco

## Le proposte di intervento però sono diverse

Pd, avesse ricevuto una comunicazione formale con la quale si richiedeva una proposta e a quella comunicazione non abbia mai dato risposta». Prioritario per Rucco coinvolgere nella gestione il terzo settore.

**Giacomo Possamai**, candidato del centrosinistra, progetta di «valorizzare la cascina e i 12 mila metri quadri di sua pertinenza come il fulcro di un ambizioso progetto

di «Parco agricolo della città di Vicenza», con l'intento di valorizzare l'economia agricola e di preservare ambiente e paesaggio». Le risorse? Si punta ai «finanziamenti destinati dal governo ai grandi percorsi cicloturistici (400 milioni di euro) e alle potenzialità offerte dal nuovo piano regionale della mobilità ciclistica del Veneto». L'edificio si trova infatti lungo la ciclovia Aida (Alta Italia da attraversare).

**Edoardo Bortolotto**, candidato del Movimento 5 Stelle, sottolinea le criticità ambientali dell'area, dai Pfas che inquinano la falda ai futuri cantieri della Tav, e punta al «disinquinamento dei fiumi Retrone e Bacchiglione»,

### I dubbi di Crescioli

«A Carpaneda non ravviso la stessa spinta sociale vista a Bolzano Vicentino, non me la sento di impegnarmi per il progetto»

**Da salvare**  
La cascina sulla curva a gomito di strada Carpaneda da riqualificare

azione di cui la cascina «potrebbe diventare il centro logistico e informativo, con la costituzione di un museo delle acque e della bonifica».

**Lucio Zoppello**, candidato per Rigeneriamo Vicenza, condivide «l'ipotesi di un progetto multifunzionale all'insegna dell'agroecologia, ma soprattutto con finalità di inclusione sociale dedicato a persone in condizione di disabilità, fragilità e marginalità», e immagina un punto ristoro per cicloturisti.

La candidata più a sinistra, **Annarita Simone** (La Comune), rimarca: «Sono purtroppo già andati venduti al privato parecchie migliaia metri quadrati di terreno, sfruttati in pratiche di agricoltura industriale. Non possiamo perdere ancora beni comuni, i cittadini devono tornare ad occuparsi e, se necessario, occupare quest'area periurbana di particolare pregio».

**Claudio Ciccero** (Impegno a 360 gradi) si dice favorevole allo stop alla vendita e all'ascolto delle proposte dei cittadini, ma sottolinea che «prima di qualsiasi progettualità vanno preventivamente individuate le risorse necessarie».

Si distingue infine **Stefano Crescioli** (ContiamoCi!): «A Bolzano Vicentino una cascina in abbandono è stata recuperata grazie all'impegno del medico Giuseppe Bernardini e ora ospita il ristorante Il Pomodoro gestito da una cooperativa sociale in cui lavorano persone con disabilità. A Carpaneda non ravviso la stessa spinta sociale, non me la sento di impegnarmi per il progetto».

**Giulio Todescan**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA